

# La luce di Fatima

written by Massimo Selis | October 13, 2022

*di Massimo Selis*

Molto si è detto e scritto sulle apparizioni di Fatima. Molto, e crediamo anche troppo, ci si è attardati sui cosiddetti “segreti”, andando più spesso a cercare l’ombra che la luce. In verità, l’una non può stare senza l’altra. Anzi, ricordiamoci che più le tenebre si infittiscono, più la luce può irrompere vittoriosa, anche se all’apparenza tenue. Qui si proverà a dare solo dei piccoli “lampi simbolici” che parlano proprio a noi che guardiamo a quelle apparizioni straordinarie avvenute oltre un secolo fa. Degli inviti alla meditazione, poiché la comprensione di certe rivelazioni non può mai dirsi conclusa e va approfondita nel segreto del proprio cuore, restando aperti alle benevole intuizioni che possono discendere dall’Alto.

Iniziamo dalla fine, da quel 13 ottobre 1917. Nel cielo di Cova da Iria, le nubi che avevano portato la pioggia si aprirono e il Sole iniziò a roteare, mutando colore, fino quasi a precipitare sulla terra. Simbolicamente il Sole designa la Verità e la Carità, essendo il centro del nostro universo sensibile su cui spande amorevolmente i suoi caldi raggi. Come recita il Salmo infatti «nulla si sottrae al suo calore».

Vi è profonda corrispondenza tra il mondo spirituale e quello fisico. Si ricordi che anche l’intera Creazione ha subito gli effetti della “caduta adamitica” e «attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). Perciò sono proprio le “deviazioni dalla traiettoria del Cristo” – così si dovrebbe meglio intendere la parola “peccato” che invece banalizziamo tristemente – a generare squilibri nell’intero universo. Più l’Uomo si allontana dalla Verità e dalla Carità, e oggi la distanza è al grado massimo, più gli scompensi si

avvertono anche nel mondo sensibile: «le potenze dei cieli saranno sconvolte» (Mt 24,29). Tutto oggi appare rovesciato: il sopra con il sotto, l'esterno con l'interno. E anche chi crede di aver mantenuto la Fede si trova a seguire più delle regole che la traiettoria del Cristo, dopo aver accolto la personalissima "chiamata" (Vocazione). Si resta confinati sul piano psicologico, mancando tragicamente l'appuntamento con il risveglio dell'anima – che nella Scrittura è spesso designato proprio dal termine *cielo* – e ancor meno con il traguardo finale: la divinizzazione.

Così, quel Sole che quasi precipita sulla Terra è un chiarissimo segno escatologico, il quale ci rammenta che *questa generazione di Adamo* terminerà nel fuoco cosmico dell'*ekpýrosis*, per una purificazione totale. Non vi sarà infatti alcuna Restaurazione se non dopo la distruzione del presente mondo così come lo conosciamo. Tutto ciò non deve però indurre allo sconforto o alla paura, ma al contrario ci deve riempire di entusiasmo (*essere invasi da Dio*) e di rinnovato slancio ad agire perché quest'era di illusione ha ormai gli anni contati.

L'aspetto luminoso delle apparizioni di Fatima è confermato anche da altri due segni. Iniziamo dal nome. Il 24 Giugno 1158 – siamo all'epoca delle Crociate – nelle terre del Portogallo un gruppo di cavalieri cristiani assale e sconfigge dei cavalieri arabi che avevano delle dame al seguito. Uno fra i cavalieri cristiani chiede la mano della figlia del capo islamico che si chiamava per l'appunto Fatima. La giovane si battezza, e i due si sposano. Alla morte di lei, il cavaliere si fa monaco nell'Ordine di S. Bernardo e l'Abate fa seppellire le spoglie di Fatima nelle vicinanze. Qui costruisce una piccola chiesa intitolata alla Vergine che prenderà il nome di "Madonna di Fatima".

Fatima in arabo significa "Colei che svezza". E la bianca veste con la quale la Vergine appariva ai tre pastorelli può essere intesa come il passaggio dal *latte* alla *luce*, al più

celeste nutrimento divino.

La Madonna di Fatima è allora la Sapienza che si china su questa umanità curva e acefala perché essa si risollevi in vista della catarsi finale. È la «donna vestita di sole» dell'Apocalisse che sta per partorire un Figlio Maschio, preludio a Nuovi Cieli e Nuova Terra. È la Sacra Scrittura che si dà a noi come nutrimento affinché masticandola e assimilandola ci svezziamo dal *senso letterale* e ci apriamo al *senso spirituale*, ricevendo così in dono Cristo. Solo in questo modo possiamo crescere alla statura che Dio ha preparato per ciascuno di noi, affinché come l'apostolo Paolo possiamo dire di essere «come bambini quanto a malizia, ma uomini maturi quanto ai giudizi». È la Profezia che culmina nella Santità che genera Vita perché in Lei è la Vita.

Il Segno della Madonna di Fatima è quanto di più luminoso la Celeste Pellegrina avrebbe potuto donarci. Anche se adombrato dagli aspetti cataclismatici e turbolenti, dalle prove e dalle distruzioni, esso vuole aprire l'Umanità ad una più profonda e nuova comprensione dei Misteri del Figlio, che infatti sta per tornare «con un Nome Nuovo» (Ap 3,12). Non temiamo dunque le scosse che Dio sta assestando alle nostre "certezze" – molte delle quali anche religiose – affinché ci prepariamo al Grande Passaggio. Esse sono provvidenziali! Accogliere la Madonna di Fatima significa far cadere i veli della saggezza umana, non lasciarsi più contaminare dalle "Donne" (le forme di questo mondo) per immergersi nella pace luminosa della sapienza Divina. È la chiamata piena di amore di una Madre ai propri figli: non voltiamoci ancora una volta dall'altra parte.

Foto: Idee&Azione

13 ottobre 2022

□ □ □

\_\_\_\_\_□

\_\_\_\_\_□

## **Fatima, il quarto segreto esiste: Socci ha la prova, ecco qual è di Lucia Esposito**

C'è una novità nel giallo del «terzo segreto di Fatima», una profezia che attraversa tutto il Novecento e sembra proiettata alla sua realizzazione finale. La novità è contenuta in una pubblicazione ufficiale del Carmelo di Coimbra, quello dove è vissuta ed è morta (nel 2005) suor Lucia dos Santos, l'ultima veggente. S'intitola «Un caminho sob o olhar de Maria» ed è una biografia di suor Lucia, scritta dalle consorelle, con dei preziosi documenti inediti della stessa veggente. Prima di vederli bisogna ricordare bene qual è la storia di Fatima. Nel divampare della Grande Guerra, il 13 maggio 1917 la Madonna appare, nel villaggio portoghese, a tre pastorelli. I giornali laici irridono i «creduloni» sfidando la Vergine a dare un segno pubblico della sua presenza. Lei preannuncia ai tre bimbi che darà il segno e nell'ultima apparizione, quella del 13 ottobre, 70 mila persona accorse alla Cova de Iria assistono terrorizzati al vorticare del sole nel cielo. Un fenomeno che l'indomani sarà riferito sui giornali (pure anticlericali). Nell'apparizione del 13 luglio la Madonna aveva affidato ai bambini un messaggio per il mondo intero. Era la grande profezia sui decenni successivi se l'umanità non fosse tornata a Dio. In effetti si realizzò tutto: la rivoluzione bolscevica in Russia, la diffusione del comunismo nel mondo, le sanguinose persecuzioni contro la Chiesa e infine la seconda tragica guerra mondiale. C'era poi una terza parte di quel segreto che si doveva rivelare - disse la Madonna - nel 1960. Arrivata quella data Giovanni XXIII secretò tutto perché terribile era il suo contenuto. Provocò così una ridda di ipotesi. Nel 2000 Giovanni Paolo II rese noto il testo del terzo segreto che contiene la famosa visione del «vescovo vestito di bianco», con il Papa che attraversa una città distrutta, i tanti cadaveri e poi il martirio del Santo Padre, di vescovi, preti e fedeli. Da molti elementi si poteva intuire che non era tutto. Anche io, come altri autori, nel 2006 pubblicai un libro, «Il quarto segreto di Fatima», dove mostravo che mancava la parte, scritta e inviata successivamente, con le parole della Madonna che spiegavano la visione medesima. Lo stesso segretario di Giovanni XXIII, monsignor Capovilla, che aveva vissuto tutto in prima persona, in una conversazione con Solideo Paolini accennò proprio all'esistenza di quel misterioso «allegato». Da parte ecclesiastica si è ufficialmente smentito che esista e che vi siano profezie che riguardano i tempi odierni. Ma una clamorosa conferma implicita arrivò dallo stesso Benedetto XVI che durante un

improvviso pellegrinaggio a Fatima, il 13 maggio 2010, affermò: «Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa». Aggiunse: «sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano... e quindi sono sofferenze della Chiesa che si annunciano». Ma quali profezie potrebbero trovarsi in quel testo? Fanno riflettere queste due frasi del Papa pronunciate in quel discorso a Fatima: «L'uomo ha potuto scatenare un ciclo di morte e di terrore, ma non riesce ad interromperlo». E poi: «La fede in ampie regioni della terra, rischia di spegnersi come una fiamma che non viene più alimentata». Dalle parole di papa Benedetto s'intuì dunque che c'è davvero dell'altro in quel Terzo Segreto ed è drammatico per il mondo e per la Chiesa. Proprio a quella visita del papa è forse dovuta l'uscita di questo libro che fa filtrare un altro pezzetto di verità. Il volume infatti attinge alle lettere di suor Lucia e al Diario inedito intitolato «Il mio cammino». Impressionante, fra gli inediti, è il racconto di come suor Lucia superò il terrore che le impediva di scrivere il Terzo Segreto. Verso le 16 del 3 gennaio 1944, nella cappella del convento, davanti al tabernacolo, Lucia chiese a Gesù di farle conoscere la sua volontà: «sento allora che una mano amica, affettuosa e materna mi tocca la spalla». È «la Madre del Cielo» che le dice: «stai in pace e scrivi quello che ti comandano, non però quello che ti è stato dato di comprendere del suo significato», intendendo alludere al significato della visione che la Vergine stessa le aveva rivelato. Subito dopo - dice suor Lucia - «ho sentito lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui ho visto e udito: la punta della lancia come fiamma che si stacca, tocca l'asse della terra ed essa trema: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti sono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dai limiti, traboccano, inondano e trascinano con sé in un turbine, case e persone in un numero che non si può contare, è la purificazione del mondo dal peccato nel quale sta immerso. L'odio, l'ambizione, provocano la guerra distruttrice. Dopo ho sentito nel palpitare accelerato del cuore e nel mio spirito una voce leggera che diceva: “nel tempo, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, Santa, Cattolica, Apostolica. Nell'eternità il Cielo!”. Questa parola “Cielo” riempì il mio cuore di pace e felicità, in tal modo che, quasi senza rendermi conto, continuai a ripetermi per molto tempo: il cielo, il cielo!». Così le viene data la forza per scrivere il Terzo Segreto. L'inedito che ho appena citato è un documento molto interessante, dove gli addetti ai lavori trovano facilmente conferma alla ricostruzione storica per cui il Terzo segreto è composto di due parti: una, la visione, fu scritta e inviata prima, mentre l'altra - quella che nelle parole della Madonna è «il significato» della visione stessa - fu scritta e inviata successivamente. È il famoso e misterioso «allegato» a cui accennò Capovilla. È il testo, tuttora non pubblicato, dove presumibilmente sta la parte che più spaventava suor Lucia. La stessa

parte che spaventò Giovanni XXIII (ma anche, prima di lui, Pio XII) e che Roncalli decise di non rendere nota perché - a suo avviso - poteva essere solo un pensiero di suor Lucia e non avere origine soprannaturale. È una parte così esplosiva che si continua tuttora, ufficialmente a negarne l'esistenza. E l'apertura di Benedetto XVI nel 2010, che ha portato anche alla pubblicazione di questo volume, oggi si è richiusa. Lo dimostra quanto è accaduto a Solideo Paolini, il maggiore studioso italiano di Fatima che, viste le pagine di questo libro che gli ho inviato, ha scritto al Carmelo di Coimbra chiedendo di poter consultare le due opere inedite menzionate nel volume, ritenendo che lì vi siano ulteriori dettagli sulla parte secretata. La lettera è arrivata a destinazione (ne fa fede la ricevuta), ma non ha avuto risposta. Paolini allora ha scritto di nuovo entrando nel merito e chiedendo se suor Lucia ha mai messo nero su bianco quel «significato della visione» che dall'Alto le era stato dato di comprendere e che quel 3 gennaio evitò di annotare su suggerimento della Madonna: «nelle opere che vi avevo chiesto di consultare c'è nessun riferimento a “qualcosa di più” a riguardo del Segreto di Fatima, a tutt'oggi testualmente inedito?». La lettera risulta pervenuta il 6 giugno. Ma anch'essa non ha avuto risposta. Eppure sarebbe stato semplice rispondere di no. Evidentemente la risposta era «sì», ma non si può dare, perché sarebbe esplosiva. Così tacciono. Tuttavia la visione che ho appena citato rimanda ai due elementi che presumibilmente sono contenuti nel testo inedito del Segreto: la profezia di un'immane sciagura per il mondo e una grande apostasia e crisi della Chiesa. Una prova apocalittica al termine della quale - disse la Madonna stessa a Fatima - «il mio Cuore Immacolato trionferà». A questo sperato «trionfo» fece riferimento nel 2010 Benedetto XVI: «Possano questi sette anni che ci separano dal centenario delle Apparizioni (2017) affrettare il preannunciato trionfo del Cuore Immacolato di Maria a gloria della Santissima Trinità». Significa che oggi, 2014, siamo già entrati nella spaventosa prova? In effetti se si guarda la cronaca...

[www.antoniosocci.com](http://www.antoniosocci.com) Antonio Soc